

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Vismara riparte dalla tradizione»

Rilancio. L'impresa di Casatenovo è stata riconosciuta dal ministero "Marchio storico di interesse nazionale" L'ad: «L'attestato valorizza la nostra offerta. Stiamo lavorando a un piano di investimenti su prodotti e processo»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Vismara è un "Marchio storico di interesse nazionale", mentre si lavora all'attivazione di nuove linee produttive e si inseriscono forze fresche nel salumificio di Casatenovo.

Riscoperta

È una crescita continua, basata su una serie di elementi differenti e complementari, quella che sta caratterizzando l'azienda leccese, in fase di forte rilancio dopo il difficile periodo che l'ha portata all'apertura del concordato preventivo.

«Dell'iscrizione nel registro

dei Marchi storici in realtà non abbiamo mai dubitato, perché la storicità e l'importanza di Vismara è un fatto noto e acquisito. Ora che è ufficiale, per noi rappresenta uno spunto in più, perché ci dà ulteriore visibilità oltre alla possibilità, che andremo a verificare nel prossimo periodo, di ottenere finanziamenti specifici - ha commentato il Ceo Pierluigi Colombi -. Questo passaggio ci permette di ricordare al mercato da quanto tempo Vismara è presente sulle tavole degli italiani e questa occasione si combina bene con la riscoperta di alcune ricette che stiamo riproponendo».

Il brand è sinonimo da sempre di gusto e sapori ben precisi e tale vuole essere in modo sempre più marcato. «Abbiamo deciso di valorizzare alcune antiche ricette perché questo possa essere un ulteriore elemento distintivo. Quando il gusto si stava appiattendendo, Vismara è sempre stata ben riconoscibile per note

aromatiche precise. Penso in particolare a "Vismarissima", la nostra mortadella, prodotto iconico che il mercato italiano conosce molto bene». Gli investimenti, però, non riguardano solo la rivisitazione di alcune ricette storiche. Si lavora anche sul lancio di linee che porteranno sui mercati nuovi prodotti.

Macchinari

«Siamo prossimi alla consegna e alla successiva installazione di macchinari e apparecchiature riguardanti in particolare i prosciutti cotti e gli "ingredienti" (cubetti, fiammiferi e coriandoli ndr.) oltre che con interventi

di ammodernamento degli impianti. Siamo in linea con il cronoprogramma che ci eravamo dati: entro l'autunno potremo far esordire le nuove linee, aumentando i volumi fino ad arrivare a regime. A quel punto valuteremo l'impatto sull'organico: se sarà

sufficiente qualche piccolo assetto interno oppure se bisognerà intervenire diversamente. Questo dipende dal livello di automazione raggiunto».

Qualche viso nuovo, comunque, a Casatenovo si è già iniziato a vedere. «Abbiamo operato qualche innesto, con alcuni ragazzi che sono entrati nei nostri uffici - ha concluso il manager -. Il know-how, del resto, va trasferito, e comunque è importante da un lato che Vismara torni a rappresentare un'opportunità interessante per i giovani del territorio e dall'altro inserire in organico risorse motivate in grado di portare una ventata di freschezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo stabilimento della Vismara a Casatenovo è stato inaugurato nel 2012

Gli slogan su Carosello nella storia del costume

«L'iscrizione del marchio Vismara nel registro speciale dei "Marchi storici di interesse nazionale" del ministero dello Sviluppo economico è un segnale importante. È innegabile il ruolo che ha giocato il marchio Vismara nella storia industriale italiana, e in particolare nello sviluppo del settore».

Ad applaudire all'importante risultato ottenuto dall'azien-

da leccese è anche Claudio Rizzi, direttore marketing del gruppo Ferrarini di cui lo storico salumificio casatese fa parte.

L'azienda, fondata nel 1898, rappresenta un punto di riferimento per il settore, anche sotto il profilo dell'innovazione. Dal 2012, infatti, è operativo il nuovo stabilimento di produzione, tra i più tecnologicamente all'avanguardia del settore, a pochi chilometri dalla

storica sede. «Già all'inizio del secolo scorso - ha commentato Rizzi - l'azienda, per prima in Italia, ha industrializzato i processi di trasformazione della carne in prodotti da sempre legati alla cultura agroalimentare del nostro Paese, riuscendo a mantenere la genuinità dei profumi e dei sapori della nostra terra ed al contempo a garantire qualità, igiene e sicurezza, facendo scuola agli altri operatori del settore, quando i tecnici della Vismara venivano chiamati in tutta Italia ad "insegnare" alle maestranze di altri produttori».

«Una storia - ha aggiunto -

che si intreccia con quella di un'epoca d'oro per l'affermazione del Made in Italy nel mondo, quale sinonimo di qualità, di gusto, di cultura e di creatività, valori che si incarnano perfettamente nel nostro marchio storico. Negli anni tanti prodotti iconici, uno su tutti "Vismarissima", la mortadella italiana per eccellenza, hanno accompagnato intere generazioni di italiani a tavola, legando la storia della Vismara all'affetto di tante famiglie di consumatori affezionati, con il sottofondo dello storico Carosello che recitava "Ho una fame che vedo...Vismara"». **C. Doz.**

Concordato della Ferrarini La partita è ancora aperta

Incertezza

Si attende venga definito il tribunale competente a giudicare i termini della procedura

Mentre Vismara pare vivere una seconda giovinezza, con una crescita importante anche di fatturato registrata già lo scorso anno, si resta in attesa dell'evolversi delle questioni giudiziarie,

in relazione al concordato Ferrarini.

La procedura concorsuale è ancora in attesa della definizione di quale sia il Tribunale competente, e all'opposizione all'omologa del concordato Vismara da parte della società Spienergy di La Spezia. Un'ombra, quella costituita dal ricorso, che rischia di rallentare il rilancio e di pregiudicare la continuità aziendale, e sulla quale si nu-

trono diversi interrogativi.

Tra gli altri, quelli dei dipendenti di Ferrarini, che su Facebook hanno aperto una pagina attraverso la quale far sentire la loro voce.

Nel loro ultimo post hanno evidenziato che «il Commissario ha confermato che Spienergy, al pari dei creditori chirografari, nulla recupererebbe in caso di fallimento».

Alla luce di questo chiari-



Lo stabilimento della Ferrarini

mento, si chiedono quale sia il motivo che ha spinto la società a presentare opposizione, allontanando Vismara dalla chiusura della procedura concorsuale e, di fatto, tenendo aperta la porta del possibile fallimento. E, per questo, si pongono un altro interrogativo: se nella peggiore delle ipotesi «i lavoratori verrebbero tutti reintegrati negli stabilimenti di Bonterre e quindi delocalizzati, essendo Vismara di Casatenovo?».

Nel salumificio brianzolo, però, si respira un clima di cauta serenità.

«Con Ferrarini abbiamo un forte legame e una solida sinergia - è intervenuto il direttore generale, Pierluigi

Colombi - e il perdurare di questo rapporto è un elemento di salute e stabilità. Ma la partita legata al concordato Ferrarini si gioca su altri tavoli, in relazione ai quali so che stanno completando le verifiche del caso. Noi siamo tranquilli: Vismara è una realtà solida e ha sviluppato un lavoro importante, utile anche alla consorella di Reggio Emilia. In ogni caso, auspichiamo che si possa avere un futuro nel segno della continuità, che per noi sarebbe la soluzione più semplice. In questo senso, dal nostro punto di vista la proposta valida è quella della cordata Pini-Amco e ci auguriamo che possa andare in porto». **C. Doz.**

La Dur-me ha compiuto sessant'anni Primi passi anche nei mercati esteri

Il traguardo. L'azienda di Barzago produce utensili da taglio per tornitura, fresatura, alesatura. Leader italiano, realizza lavorazioni ad alta precisione per vari settori: dall'auto all'aerospazio

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un compleanno importante per la Dur-me di Barzago: l'azienda, leader nella produzione di utensili, festeggia quest'anno il sessantesimo anniversario di fondazione e guarda al futuro tra innovazione e potenziamento della rete di vendita.

Fondata nel 1961 nello stabilimento di Bevera, la realtà brianzola conta 30 dipendenti e in questi sei decenni ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano nel settore della produzione di utensili da taglio per tornitura, fresatura, alesatura e foratura. Tutte lavorazioni ad alta precisione specifiche per i settori aerospaziali, automotive e speciali, nei quali la qualità del prodotto (garantita anche dallo sviluppo di nuovi sistemi di lavorazione, progettazione e produzione: ogni lavorazione viene effettuata internamente da personale tecnico altamente qualificato) ha portato Dur-me ad affermarsi come leader italiana.

Un'attività di strettissima specializzazione, dunque, che sta registrando un'importante svolta delle vendite in Italia e al-



Marco Rossini
commerciale

l'estero, grazie alle strategie messe a punto con nuovi strumenti di web marketing.

L'azienda si caratterizza per una produzione di utensili di vario genere in tutte le tipologie di metallo, raggiungendo standard di produzione di altissimo livello, progettando utensili di rullatura e deformazione a freddo per le lavorazioni di ingranaggi.

Ampia anche la scelta dei materiali utilizzati che vanno da acciai al cobalto, a quelli sinterizzati dalla metallurgia delle polveri fino agli utensili in metallo duro. Il tutto procedendo a continui controlli sia sui materiali che sulle lavorazioni. Il range produttivo è molto ampio, passando dalla produzione di frese standard fino alla progettazione di utensili e frese speciali su richieste mirate (e fuori catalogo).

«In tutti questi anni abbiamo sviluppato la capacità di individuare soluzioni su misura per tutti i nostri clienti – spiega il presidente e titolare Marco Panzeri –, sviluppando nuovi sistemi di lavorazione, progettazione e produzione grazie alla continua innovazione tecnologica. È innata la voglia di sperimentare e di proporre prodotti



Lo stabilimento della Dur-me a Barzago, l'azienda è stata fondata sessant'anni fa

innovativi che ci consentono di perfezionare ogni specifica richiesta».

La crisi sanitaria, che ha inciso in modo limitato sui processi produttivi e sul personale, ha offerto la possibilità di disegnare una nuova strategia che sta incidendo favorevolmente sulla ge-

stione e reperimento di nuovi clienti.

«È stato proprio durante il periodo della pandemia – interviene il responsabile commerciale Marco Rossini – che abbiamo scelto di investire nella formazione. Abbiamo scoperto uno scenario nuovo che pensa-

vamo non appartenesse al nostro mercato perché molto specializzato. Ma i risultati stanno dimostrando il contrario e siamo contenti di cominciare a raccogliere i primi risultati anche sul mercato estero, a seguito di una serie di attività di web-marketing».

«Con il digitale si rafforzano i rapporti con i clienti»

A supportare Dur-me, durante l'ultimo anno abbondante, nel mantenere una visibilità costante sui mercati andando oltre le restrizioni imposte dalla crisi sanitaria, è stato l'utilizzo mirato della comunicazione digitale, che ha permesso alle aziende di godere di un canale essenziale.

In questo senso, molte imprese erano già pronte per affrontare e governare il mondo digitale, mentre altre hanno avuto bisogno di un intervento specifico.

«Sono molti i motivi per cui una micro-piccola impresa non decide di investire nella comunicazione digitale. Tra i motivi principali – commenta Giorgio Maggioni, formatore specializzato nella gestione della micro-piccola impresa e Ceo di WebMarketingMedia – c'è la mancanza di tempo ma soprattutto di fondi. Esistono fondi pubblici che abbattano questo problema e permettono anche alle micro imprese (anche quelle che hanno un solo dipendente) di fare formazione e poter competere ad armi pari sul mercato. Ci siamo resi conto di quanto sia cruciale affiancare i piccoli imprenditori in tutti i passaggi necessari per formulare il progetto strategico e ottenere i fondi. Ora – conclude – è possibile senza impattare sul budget, ottenendo benefici a costo zero».

C. Doz.

Le difficoltà alla Sittel I lavoratori in sciopero

Il presidio

I dipendenti dell'impresa con sede a Colico non hanno ricevuto gli stipendi di quattro mesi

Lavoratori in agitazione alla Sittel di Colico, dove la situazione – ingarbugliatasi lo scorso anno – resta lontana da un epilogo positivo.

Ieri mattina, la trentina di dipendenti della sede lecchese della società con siti in tutta Italia ha organizzato una protesta per chiedere il pagamento degli stipendi arretrati, giunti ormai a quattro mensilità.

Ai mesi di novembre e dicembre 2020, di cui ancora non si sono ricevuti i bonifici, mancano all'appello anche aprile e

maggio, oltre al versamento del fondo di previdenza complementare. Le difficili condizioni in cui si trova l'organico si riflettono però non soltanto sull'aspetto retributivo, ma anche su quello operativo.

Già dall'anno scorso, quando le criticità si sono manifestate in modo sempre più pesante, i lavoratori si trovano alle prese con l'obbligo di provve-



La protesta alla Sittel di Colico

dere a pagare di tasca propria il gasolio per i mezzi di lavoro.

Una situazione sempre più frustrante, che ha spinto dunque il personale – lo scorso anno ricevuto anche dal prefetto di Lecco – a incrociare le braccia ieri mattina esponendo striscioni di denuncia delle condizioni sempre più delicate in cui si trovano. «A fine stipendio avanza troppo mese», una delle scritte, a rimarcare come i ritardati (e mancati) pagamenti stiano causando problemi sempre più seri ai dipendenti e alle loro famiglie, alcune delle quali monoreddito ma tutte, comunque, alle prese con spese e bollette. **C. Doz.**

Tessile-abbigliamento In piazza per il contratto

Trattativa ferma

I lavoratori del settore chiedono il rinnovo dell'accordo nazionale scaduto da un anno e mezzo

Sindacati e lavoratori in piazza a Milano, domani mattina, per reclamare il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile e abbigliamento.

Sono 100mila i lavoratori lombardi del comparto che da un anno e mezzo – dalla sca-

denza dell'accordo precedente – aspettano che si proceda in questo senso sia per quanto riguarda la parte normativa che per quella economica.

A protestare in piazza della Scala contro lo stallo della trattativa, nell'ambito della manifestazione organizzata dalle segreterie regionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil della Lombardia, saranno anche i rappresentanti dei lavoratori lecchesi.

«La ripresa del settore tessile, dopo un anno e mezzo di

pandemia, deve passare anche attraverso il rinnovo di questo importante contratto, che può sicuramente favorirla sostenendo l'intero sistema della moda con le sue filiere. Non possiamo accettare che i lavoratori del tessile-abbigliamento siano considerati di serie B. Il settore tessile resta una colonna portante del Made in Italy e presenta una bilancia commerciale positiva. È quindi urgente assicurare ai lavoratori e alle loro famiglie, un contratto moderno, dignitoso, innovativo», affermano Luisa Perego, Cinzia Bettinelli e Nunzio Dell'Orco, segretari regionali rispettivamente di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil. **C. Doz.**

I formaggi della Mauri conquistano Dublino

Export

I prodotti di Pasturo protagonisti al Bloomsday cui ha partecipato anche il primo ministro

Trasferta in Irlanda per i formaggi della Mauri di Pasturo. Una delegazione dell'azienda valsassinese Mauri Formaggi è stata protagonista con il classico Bontazola al Bloomsday di Dublino, la commemorazione che si tiene ogni anno il 16 giugno per celebrare

lo scrittore irlandese James Joyce rievocando gli eventi del romanzo, l'Ulisse.

Nell'occasione, il gorgonzola prodotto a Pasturo ha conquistato l'attenzione del primo ministro irlandese, Micheál Martin, che non solo è stato protagonista del taglio di una forma di Bontazola, ma ha anche avuto modo di assaggiarlo, e apprezzarlo, grazie ad una ricetta realizzata per l'occasione e ispirata al capolavoro di Joyce.

«Ancora una volta i nostri

prodotti sanno renderci orgogliosi, ripagando gli sforzi costanti per mantenere ottimi standard di qualità ed offrire ai consumatori formaggi che portano alta la bandiera del Made in Italy, anche grazie ad una selezione molto rigorosa della materia prima ed al controllo di tutta la filiera», commenta Nicoletta Merlo, presidente e amministratore delegato di Emilio Mauri.

«La Emilio Mauri ha chiuso lo scorso anno in tenuta inaugurato il 2021 puntando alla ripresa, con i mercati che finalmente mostrano una maggiore vivacità», sottolinea Emilio Minuzzo, che rappresenta la quinta generazione della famiglia Mauri in azienda. **C. Doz.**

Colico: i lavoratori della Sittel nuovamente in presidio. Per la CGIL situazione pesante

 leccoonline.com/articolo.php

June 21, 2021

Colico



Lavoratori della **Sittel** di nuovo in protesta. È durato un paio di ore, questa mattina, il **presidio lungo la SP72**, ennesimo sciopero per i dipendenti di **Colico** che sono tornati a "denunciare" il mancato pagamento degli stipendi di novembre e dicembre 2020, oltre che di aprile e maggio 2021, con l'azienda - tra le principali appaltatrici delle opere di posa e cablaggio delle linee telefoniche e Internet per conto di realtà come Tim e Openfiber - che "non sta mantenendo le promesse fatte per recuperare i debiti accumulati".





"La situazione sta degenerando" ha commentato **Fabio Gerosa**, segretario della SLC CGIL lecchese. "Nonostante le mobilitazioni dei mesi scorsi, l'azienda continua a non dare risposte sulla parte economica: i lavoratori di Colico sono sempre più in difficoltà, vogliono certezze, tanto più perchè circa 30 di loro rappresentano l'unica fonte di reddito per le rispettive famiglie. In aggiunta agli stipendi, peraltro, non sono state versate nemmeno le indennità di trasferta e i fondi pensionistici, in questo caso dal luglio scorso. La situazione è talmente pesante che mancano persino il gasolio con cui alimentare i mezzi e alcune materie prime".



Lo sciopero odierno è stato condiviso anche dai colleghi di altre zone d'Italia, dalla Toscana alla Sardegna al Lazio. "Ci stiamo mettendo in moto per un coordinamento a livello nazionale" ha proseguito Gerosa. "Nel frattempo abbiamo già invitato i committenti, tra cui Tim e Openfiber, a un intervento concreto per anticipare i pagamenti dei cantieri

prossimi all'avvio, chiedendo inoltre la disponibilità a un tavolo. Dalle banche, del resto, non si potrà ottenere nulla, anche perchè l'azienda non nutre di particolare stima in questo senso".





L'obiettivo dei rappresentanti sindacali è quello di arrivare a una svolta quanto prima, possibilmente già entro la fine del mese. *Lo spazio come sempre è a disposizione per eventuali repliche o precisazioni.*



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco